

Un triplice idiota*

La batteria di 105/32 Skoda, era piazzata nei pressi di Borgo Piave. Io avevo 17 anni e facevo il telefonista guardafili. Dovevo tenere in efficienza le linee telefoniche che collegavano la batteria al comando e con l'osservatorio.

Fare il guardafili era un gramo mestiere. Si usciva di notte per riparare le linee interrotte dalle granate e dalle pattuglie nemiche e ... ti sparavano addosso tutti.

Una mattina ero di turno al telefono. Mi contattò il Comandante del gruppo artiglierie del "Barbarigo", che mi disse di informare i miei ufficiali che entro mezz'ora sarebbe sopraggiunto il Comandante Borghese che accompagnava il Maresciallo Graziani in visita al fronte. Era una mattina umida e piovigginosa. Presto giunsero due autovetture e venne ordinato di schierare i quaranta artiglieri davanti alla casetta colonica che fungeva da comando. Ero certo che gli osservatori alleati avrebbero immediatamente notato l'incredibile schieramento. Fatto sta che appena il Comandante Borghese cominciò a parlarci piovvero otto colpi di artiglieria ben aggiustati; volarono schegge dappertutto.

Tutti quanti si ripararono fulmineamente: gli artiglieri nei fifhaus dei pezzi, gli Ufficiali, Graziani compreso, nel bunker scavato sotto il pavimento della casetta. Io mi rincantucciai nell'angolo della cucina

AL PRESIDENTE

Sono della classe 1923, chiamato alla leva 1942 e arruolato come nocchiere, con imbarco sulla Torpediniera "CASTELFIDARDO" costruita nel 1923. Faccio parte dell' "ANMI" di Ortona (Chieti), Gruppo "Paolucci". Tempo fa, Vi scrissi una lettera con un appunto riguardo la mia partecipazione al conflitto, come timoniere di manovra e di combattimento ruolo assegnatomi. Dal dicembre 1942 la dislocazione della nave era Marisudest Pireo (Grecia), e causa (l'aver il "sonar") abbiamo fatto, missioni su missioni, in continuazione con poche soste, abbiamo affondato un sottomarino inglese e un "Sunderland" (aereo silurante) danneggiato un altro, nel canal d'oro (Grecia). Non voglio pretendere nulla; una citazione di ricordo che ceravamo anche noi e lontano dalla Patria. Possibile che sul "MARINAI D'ITALIA" si parli sempre delle austriache (Navi da guerra) e poco delle nostre navi.

Ci sono delle navi che seppure, poco nominate anno dato Gloria e Onori all'Italia e alla Marina italiana. Mi piacerebbe che un piccolo spazio del "MARINAI D'ITALIA" fosse dedicato anche a quei marinai come me, ottantaseienne, poter dire "c'ero anchio" con la speranza che questa lettera primo della dipartita "AVESSE" una risposta.

Cameratescamente saluto tutti i Soci e mi firmo.

Nocchiere scelto matricola 123012

Cipollone Mario



La torpediniera Castelfidardo al Pireo, il 13 dicembre 1941 (Foto Aldo Fraccaroli, coll. Maurizio Brescia)

dove stava il telefono in attesa di eventuali ordini per fuoco di controbatteria. Arrivarono invece altri otto colpi ancora più precisi e alcune schegge bucarono il sottile muro di mattoni fischiando per tutta la stanza. Allora il Comandante Borghese mi disse: "Idiota, mettiti al riparo, vieni giù nel bunker!". Ordine che fu

prontamente eseguito! Dopo un'altra rabbiosa scarica gli inglesi la smisero e Graziani poté lasciare la batteria alla chetichella per raggiungere le auto che, ai primi colpi, si erano allontanate riparando dietro un provvidenziale pagliaio.

Quel diciassettenne marò fu in seguito decorato con la Croce di Guerra al V.M. e ricorda, con un certo senso di umorismo, altre due occasioni in cui il Comandante ebbe a chiamarlo con quell'epiteto, nella seconda delle quali, stando quel marò gravemente ferito all'ospedale di Baggio, Borghese lo andò a trovare e, appoggiando una mano sul cuscino, lo incoraggiò dicendogli: "Vedi di guarire, non fare l'idiota!". Anche oggi si vanta di essere il solo a potersi definire come "il triplice idiota del Comandante Borghese".

Ora è un noto avvocato di Como, si chiama Fabio Masciadri.

FABIO MASCIADRI

Allievo del Corso Squalo del Collegio Navale della G.I.L. (1941/1943), oggi Scuola Navale Militare "F. Morosini" di Venezia, ha fatto parte del Btg. di Fanteria di Marina "Barbarigo" ed ha combattuto alla testa di ponte di Anzio e poi, in ritirata, fino a Viterbo, dove è stato assegnato al Btg. "NP" del Comandante Nino Buttazoni (Gruppo Vega).

Verso la fine del 1944 è stato nuovamente ferito, in modo grave, ed ha finito la guerra girando per gli ospedali. È mutilato in guerra, avvocato, Socio dell'ANMI e risiede a Albese (CO).



* Tratto da: Sergio Nesi - Junio Valerio Borghese Ed. Lo Scarabeo - Bologna